

## **FIERA BOLOGNA. EXPORT BIO IN CINA PIÙ SEMPLICE, ECCO SPORTELLLO**

PARTNERSHIP CON FEDERBIO "GRANDE OPPORTUNITÀ" PER MADE IN ITALY (DIRE) Bologna, 9 dic. - Il bio made in Italy sbarca in Cina e si apre all'e-commerce, grazie ad una nuova piattaforma ad hoc. Lo prevede una partnership tra la **Fiera** di Bologna e Federbio, che a sua volta ha firmato un accordo con il China Organic Food Certification Centre (Cofcc), il principale organismo ufficiale di controllo e certificazione per il bio in Cina, autorizzato dal ministero dell'Agricoltura della Repubblica Popolare. A sostegno delle imprese, nelle pratiche per ottenere la certificazione che autorizza la vendita di cibi biologici nel mercato cinese, è stato istituito un desk dedicato nella sede di Federbio Servizi a Parma. In questo quadro, segnalano i diretti interessati, "numerose missioni saranno organizzate in collaborazione con Ice-Ita, Agenzia di buyer cinesi, alle manifestazioni di BolognaFiere, Sana e Marcaby BolognaFiere, dove espongono le imprese leader del bio italiane". Senza dimenticare, poi, la partnership recentemente definita fra Bologna Fiere e Phenix Exhibitions, che organizza ogni anno a Xiamen la principale manifestazione per il food biologico, la China International Organic Food Expo (Ciofe). Non stupisce quindi che Bologna Fiere abbia deciso di lanciare Marca China, il cui esordio è programmato dall'8 al 10 giugno 2021 a Shenzhen, metropoli immersa nella Greater Bay Area della provincia del Guangdong. Il nuovo evento presenterà agli operatori cinesi l'ampia offerta italiana di prodotti bio, "per proporre l'utilizzo a marca privata alla nascente grande distribuzione organizzata cinese".

Posto quindi che "per primi, in Italia, abbiamo compreso l'importanza del biologico in termini economici e di visione prospettica per un futuro sostenibile", evidenzia il direttore generale di Bologna Fiere, Antonio Bruzzone. Aggiunge Paolo Carnemolla, presidente di Federbio Servizi: "Il mercato dei prodotti biologici è regolato da norme e sistemi di certificazione che fuori dall'Ue e dagli accordi di equivalenza già sottoscritti necessitano di specifiche competenze e capacità, oltre che di relazioni dirette. Il mercato cinese-puntualizza Carnemolla- è una grande opportunità anche per i prodotti biologici italiani, dato che la Cina esporta materie prime ma importa prodotti trasformati certificati con il logo del biologico dell'Ue. Poter dotare anche l'Italia di uno sportello di accesso a quel sistema di certificazione è un'azione di sistema più che mai necessaria per favorire la ripresa delle nostre esportazioni". (Lud/ Dire) 15:19 09-12-20